

*limiti*¹²⁶, un opuscolo violentemente anticuriale, intriso di democrazia rousseauviano, nel quale si postulava, tra l'altro, la rimessa in circolazione delle terre del clero, grazie alla quale si sarebbero moltiplicati i possidenti e, finalmente, si sarebbe incrementata la produzione agricola e, quindi, la popolazione.

Ai dibattiti italiani, ai quali diedero un contributo notevole i Verri e Beccaria, si assommavano poi gli echi delle notizie spagnole. Dati gl'innumerevoli legami politici, intellettuali, economici tra le due nazioni — Carlo III di Spagna era stato fino a pochi anni prima re di Napoli e di Sicilia — la politica riformistica avviata da Campomanes, Olavide, Aranda contro fortissime resistenze tradizionalistiche, suscitava l'entusiasmo dei novatori italiani. Nel '65 Campomanes aveva pubblicato il *Tratado de la regalia de amortizacion*, in appoggio al suo progetto di una legge fondiaria tendente a proteggere l'agricoltura e l'economia spagnola dal diffondersi della proprietà ecclesiastica, accusata di essere causa di spopolazione e d'impoverimento generale. Di fronte alle dure opposizioni il progetto di Campomanes fu ritirato. L'opera ebbe comunque un gran successo. Nel 1767 ne uscivano tre traduzioni italiane, una a Venezia, una a Milano, una a Parma. Pietro Verri ne fu entusiasta¹²⁷. Larga e positiva eco suscitò l'appassionata difesa della piccola proprietà da parte del fiscale asturiano, per il quale la lotta contro le manimorte già si connetteva alla visione d'una società di liberi coltivatori. Presumibilmente quest'opera non fu senza conseguenze sulla risposta di Vasco a Pietroburgo.

Questo, a grandi linee, l'orizzonte che si presentava al Nostro; la risposta che egli fornì si situò a mezza strada tra la riforma e l'utopia¹²⁸. Partendo dal presupposto verriano e di Beccaria della « massima felicità divisa nel maggior numero »¹²⁹ e da una « socialitas » che astraeva da ogni elemento religioso nella visione delle società, Vasco scartava innanzitutto ogni giustificazione della schiavitù appellandosi al *Contrat*

126. Cfr. F. VENTURI, *Settecento riformatore*. II cit., pp. 237 segg.

127. Cfr. *ibid.*, pp. 48-51.

128. Su quest'opera cfr., oltre le indicazioni appresso riportate, la notizia in: *Nuove di diverse corti e paesi*, Lugano, 2 ott. 1769; F. VENTURI, *G. B. Vasco in Lombardia* cit., pp. 27-40; G. G. REYMOND, *L'economista G. B. Vasco, la sua dottrina e i suoi tempi*, Torino, 1862, pp. 3-4; F. DIAZ, op. cit., pp. 110-115; O. NUCCIO, *Appendice* alla ristampa anastatica della Coll. Custodi, vol. XXXV, Roma, Bizzarri, 1969, pp. III-X. T. Sorbelli pone a confronto le idee di Muratori e di V. in « *La pubblica felicità* » di L. A. Muratori e « *I contadini* [...] », « *Atti e Memorie dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena* » (Modena), Serie V, vol. IX, 1950-51.

129. Cfr. C. BECCARIA, *Dei delitti e delle pene* cit., *A chi legge*.